

8 Maggio 2016

BORGIO VEREZZI

A piedi per Borgio Verezzi: i Sentieri Natura, Cultura, Geologico, gli Antichi Percorsi Rurali e il sentiero dei Carri Matti

La bellezza di questo angolo di Liguria può essere colta nella sua interezza percorrendo a piedi le antiche vie di comunicazione che ancora oggi collegano le sue borgate mediterranee,



conservate nella loro integrità originaria. Le molte peculiarità naturalistiche e culturali di Borgio Verezzi sono infatti messe in luce nei Sentieri Natura, Cultura, Antichi Percorsi Rurali, Geologico, dei Carri Matti, che insieme formano una ricca rete sentieristica ideata e segnalata con apposita cartellonistica a cura del Comune in collaborazione con la Cooperativa Tracce e con il C.A.I.

"BORGIO NATURA" è un progetto iniziato nel 1995 con lo scopo di valorizzare il territorio sotto il profilo

turistico-culturale, attraverso una fruizione consapevole che ne evidenzia le peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, storiche ed architettoniche.

1. IL SENTIERO NATURA

Partenza: Passaggio a livello (ingresso di Borgio) - **Arrivo:** Grotte di Borgio

Sviluppo: 5.5 km - **Dislivello:** 280m - **Tempo di percorrenza:** 3,5 ore*

Segnavia: doppia linea orizzontale verde con sigla SN e freccia direzionale.

Tappe del percorso: BORGIO PASSAGGIO A LIVELLO - RIO FINE - CAVA RONCO - CHIESA DI S. MARTINO - MULINO FENICIO - CROSA - BORGATA PIAZZA - BORGATA ROCCARO - "CARRUBO DEL BUONGIORNO" - RIO BATTOREZZA - PARCO DELL'ACQUEDOTTO - PIAZZA SAN PIETRO - GROTTI DI BORGIO

Note: Il Sentiero Natura è un percorso tematico attrezzato, che attraversa gli ambienti naturali presenti sul territorio illustrandone le caratteristiche più salienti sotto i diversi profili (geologico, botanico, faunistico e antropico), mediante 15 pannelli descrittivi.

Itinerario: dal passaggio a livello ci si avvia lungo la strada per Verezzi (via Nazario Sauro). La si segue per circa 100 metri, quindi sulla destra si imbocca via della Cornice. Percorsi circa 600 metri dalla partenza si giunge al termine dell'abitato, poi si prosegue verso nord-est sul fondo sterrato della vecchia "strada napoleonica" (Via Aurelia antica), in località Pian dell'Arma. Circa 400 metri più avanti si giunge al valloncetto del Rio Fine che si presenta totalmente in secca. Si lascia lo sterrato principale per svoltare a sinistra, imboccando un sentiero dal fondo sassoso e dissestato. Si prosegue in costante e panoramica salita in località Ronco. Circa 300 metri più avanti si giunge ad una curva: da qui parte a sinistra un sentiero che permette un raccordo con il Sentiero Cultura presso la Cava Vecchia; il Sentiero Natura invece prosegue verso nord-est, ancora in salita, incontrando dopo 200 metri un'area da picnic. Si continua a salire verso nord, passando sotto una paretina rocciosa, mentre la pendenza del sentiero diminuisce e il percorso si fa praticamente pianeggiante. Percorsi circa 600 metri, ci si immette su un sentiero trasversale, in comune con altri due itinerari contrassegnati

dai segnavia cerchio rosso (segnavia F.I.E. - percorso che collega Borgio a Verezzi, per pendici occidentali del Monte Caprazoppa) e rombo rosso (percorso che collega Finalborgo a Verezzi, per la sommità del Monte Caprazoppa). Il nostro sentiero prosegue in salita verso Ovest su rozzo acciottolato, raggiungendo in breve la Chiesa di San Martino e il Santuario di Maria Madre e Regina, a m. 269 slm, e l'ampio spiazzo antistante le chiese, da cui si gode uno splendido panorama sulla costa. Nei pressi è posta la "Campana della Mamma" che ogni sera alle 19 suona in ricordo di tutte le madri defunte. Attraversato il piazzamento antistante le chiese, si prende a destra e subito dopo a sinistra, seguendo il viottolo scavato nella roccia. Poco più avanti a sinistra del sentiero, facilmente raggiungibile seguendo una traccia tra gli alberi, si incontra il "Mulino Fenicio", una antica costruzione a forma di torre un tempo adibita a mulino eolico (le pale erano situate all'interno della struttura, mosse dai venti provenienti da ogni direzione grazie ad un sistema di feritoie che venivano aperte e chiuse sui lati della costruzione). Proseguendo verso nord, si riprende il sentiero principale e in pochi minuti si raggiunge una antica e caratteristica croce in pietra (Croce dei Santi, anno 1664). Il percorso prosegue pianeggiante lungo il crinale e circa 50 metri più avanti si individua a sinistra un sentierino che scende all'Arma Crosa, una grotta calcarea tipica del territorio finalese, anticamente abitata sin dal Paleolitico. Ripreso il sentiero pianeggiante lungo il crinale, si tralascia la traccia con i segnavia rossi sulla destra per proseguire diritti verso nord/nord-ovest. Più avanti ad un successivo bivio si prende a sinistra in discesa (il sentiero di destra, Via du Castellê, conduce invece alla Torre di Bastia). Giunti ad un tavolo da pic-nic, si scende ancora per il sentierino a sinistra, verso sud (Via de Funtane). Una corda fissa di pochi metri, da usare come corrimano in un passaggio più ripido, agevola il percorso. Subito sotto si prende a sinistra e si scende una breve scala in pietra giungendo alle antiche case della frazione Crosa (m 240 slm). Si attraversa la borgata, seguendo il viottolo verso occidente, e subito prima di uno slargo adibito a parcheggio per auto, si scende a sinistra per via alla Crosa. Si procede in discesa lungo il viottolo, si attraversa la strada comunale e si scende ancora fino alla caratteristica piazza S. Agostino della frazione Piazza, appropriatamente definita "finestra sul mare". Nell'angolo sud-ovest della piazzetta, famosa per il Festival Teatrale estivo che vi si svolge ogni estate dal 1967, si scende per il viottolo di via Roccaro, che inizia sotto un portico, incontrando poco più avanti un caratteristico lavatoio. Si giunge in breve alla frazione Roccaro, con rubinetto con acqua potabile. Dall'ingresso dell'abitato, si prosegue scendendo la stradina a sinistra (via Borgio), passando sotto al portico della cappella della Madonna Immacolata. 50 metri più avanti si svolta ancora a sinistra per via da Pria Grossa. Si continua per un sentiero dal fondo acciottolato che scende tra vecchi terrazzamenti e coltivazioni abbandonate. Poco più in basso ci si raccorda ad un secondo viottolo, in località "Carrubo del Buongiorno". Si scende a destra e circa 30 metri più in basso, ad un bivio, si prende ancora a destra. Si continua a scendere lungo il sentiero un tempo denominato "via da Vaixélla" (oggi via della Varicella). Si giunge infine al letto in secca del Rio Battorezza (m 55 slm). Dopo una breve risalita si esce su strada asfaltata, "via de Strinê", si prosegue in discesa verso sud e, ad una curva, si tiene la destra raggiungendo l'abitato di Borgio. Più avanti troviamo l'area cintata del Parco Pubblico dell' exAcquedotto, con rubinetto con acqua potabile. Giunti alle spalle della chiesa, si scende a destra e si svolta poi a sinistra in via Angelo Staricco, uscendo nella piazza antistante il Duomo di San Pietro (Chiesa Parrocchiale). Attraversata la piazza si risale per il vicolo verso nordest. Si percorre via XX Settembre, lastricata con grossi ciottoli e mattoni, che si snoda attraverso tipiche costruzioni liguri interrotte da vicoli verso monte e verso valle, con interessanti scorci panoramici. Proseguendo sotto gli alti pini domestici di via Trento e Trieste, si giunge infine al piazzale antistante l'ingresso delle Grotte di Borgio, a m. 27 slm, meta del nostro Sentiero Natura.

22 Maggio 2016

TOSCOLANO MADERNO

DETTAGLI DELL'ITINERARIO

Durata: 2.5 h

Distanza: 7200 m

Dislivello: 257 m

Altitudine Max: 313 m



PERCORSO NELLA VALLE DELLE CARTIERE

Nel quattrocento la Valle delle Cartiere costituiva un polo cartario riconosciuto oltre confine ma, con l'avvento delle nuove tecnologie, la produzione della carta si è spostata verso il lago e la natura ha ripreso il sopravvento sulle fabbriche.

INIZIO DELL'ITINERARIO: Parcheggio in prossimità del ponte di Toscolano

FINE DELL'ITINERARIO: Percorso ad anello, si rientra al punto di partenza.

TAPPE INTERMEDIE: Museo della Carta

INDICAZIONI STRADALI - ACCESSO AL PUNTO DI PARTENZA

Macchina: da Riva del Garda dirigersi in direzione Salò percorrendo la strada statale SS45bis. **Autobus:** da Riva del Garda prendere l'autobus per Salò.

DESCRIZIONE:

Sulla sponda bresciana del lago di Garda, nel XIV secolo la Valle delle Cartiere era già celebre per la produzione della carta, che avveniva sfruttando la forza del torrente Toscolano. Con l'arrivo dell'energia elettrica, nel XX secolo, la produzione cartaria viene spostata dalla Valle, vicino al lago.

Lasciata la macchina nei pressi del ponte vecchio di Toscolano Maderno, si prosegue sulla sinistra seguendo le indicazioni per la Valle delle Cartiere. Si incontra dapprima la località Garde, dove troviamo i ruderi di una cartiera letteralmente invasi dalla vegetazione e, superata la seconda galleria, si raggiunge località Quattroruote, altro punto per parcheggiare la macchina e proseguire a piedi.

Proseguendo il sentiero si arriva al Centro di Eccellenza di Maina Inferiore, dove ha sede il Museo della Carta che illustra il processo di produzione della carta e le tecniche di stampa, dal Medioevo fino al Novecento. Si prosegue superando il ponte di Maina Superiore, dove ha sede la Riserva di pesca, e successivamente la località Gatto, ammirando la forra e la vecchia centrale idroelettrica.

Si prende quindi una strada sterrata fino alla frazione di Gaino, e si prosegue lungo destra fino a raggiungere una santella.

Per concludere il percorso si svolta a destra in via Giotto e poi in via Donatello. Si prosegue costeggiando gli uliveti per fare ritorno al parcheggio.

5 Giugno 2016

SANTA MARGHERITA LIGURE



Quest'anello, che inizia e termina a Santa Margherita Ligure, parte da **Salita Montebello**, la via carrabile dietro al benzinaio di fronte al porto turistico. Superate alcune abitazione la strada diventa una mulattiera che tra muri di recinzione e fasce coltivate ad ulivi arriva alla **Cappelletta della Madonna della Neve**, in località **Nozarego**. Da qui con lo sguardo si abbraccia tutto il Golfo del Tigullio. Proseguendo per pochi metri sulla strada carrozzabile, a sinistra, s'incontra il primo dei due sentieri (l'altro è poco più avanti, davanti alla chiesa di Nozarego) che si addentra nel Parco di Portofino.

Dopo la salita iniziale, il sentiero avanza in pianura affacciandosi sul Golfo e, in particolare, su Punta Pedale e sull'Abbazia della Cervara, fino a località **Gave**, crocevia di sentieri (da qui si può scendere a Paraggi, salire a località Crocetta) caratterizzato da una cappelletta.

Contrassegnata dal simbolo , la mulattiera sale, sulla destra, ombreggiata da un bosco di pini e lecci per poi continuare in aperta campagna costeggiando alcune abitazioni, fasce coltivate e qualche piccolo vigneto. Si arriva così ad un punto di sosta attrezzato con panche, tavoli e rubinetto di acqua potabile presso il **Mulino di Gassetta**, ecomuseo e punto di ristoro.

La mulattiera diventa ora strada carrabile (ad uso soprattutto degli abitanti) e, in breve, in località Olmi si congiunge con l'asse principale del Monte, l'itinerario Portofino Vetta-Portofino Mare. Seguendo, a sinistra, la direzione Portofino mare si scende con un percorso piacevole che si svolge tra belle ville, giardini molto curati, orti e paesaggi da cartolina. Arrivati al punto di sosta, in cui al presente si unisce il sentiero proveniente da San Fruttuoso, si prosegue a sinistra (Portofino si può raggiungere anche proseguendo dritti, ma, ultimamente la strada era chiusa per lavori di manutenzione) e, oltrepassanti una torretta, in località **Terruzzo**, e un piccolo campo da calcio, si giunge in località **San Sebastiano**, costituita da un piccolo nucleo di case e da una graziosa chiesetta. La discesa si fa via via sempre più ripida ma altrettanto entusiasmante per gli scenari che offre: la baia di Paraggi, Castello Brown, la "piazzetta" di Portofino, la Chiesa di San Giorgio. L'arrivo al famoso borgo è presso la chiesa parrocchiale di San Martino. Da qui, dopo una visita a **Portofino**, si riprende il percorso con la pedonale Portofino-Paraggi, una passeggiata, poco sopra la strada carrabile ma immersa nel verde del Parco, che in circa 30' minuti conduce a Paraggi. Percorsi pochi metri sulla strada principale in direzione Santa Margherita Ligure, il percorso continua con la piccola, ma ripida, scalinata che incontriamo all'entrata del parcheggio di **Paraggi**, di fianco al ristorante.

La salita, che si snoda tra alti muri di recinzione e fasce, ha una forte pendenza che la rende abbastanza faticosa ma, in breve (25' circa) sbuca a Cappelletta delle Gave, la località incontrata all'andata.

Per non ripercorrere il tragitto già fatto, proseguire sempre dritti sul sentiero principale fino alla chiesa parrocchiale di **Nozarego** e scendere a Santa Margherita Ligure con la scalinata che si trova presso il ristorante "La Primula" (sotto la strada) e che in 15' arriva in via della Madonnetta, traversa del lungomare di **Santa Margherita Ligure**.

19 Giugno 2016

APRICA

APRICA - PREMÀLT CAMPOVECCHIO

Quota partenza: 1.190

Quota arrivo: 1.555

Ore: 1h40'

Lunghezza: 5 Km

Segnavia n. 339 338-7



Dalla contrada S. Pietro di Aprica, alla seconda fontana, si prosegue verso monte, fino al bivio posto nei pressi del torrente Ogliolo. Si devia a sinistra e si scavalca il corso d'acqua. Da questo punto alle "Bratte Basse", q. 1.415, si segue lo sterrato che sale dolcemente in mezzo a prati e boschi. Arrivati nei pressi delle baite delle "Bratte basse", la strada lambisce la pista da discesa e cambia direzione piegando sulla destra. Bisogna prestare attenzione ad individuare il sentiero, peraltro ben segnalato e marcato, sulla sinistra. Il tracciato si inoltra subito nel bosco che non abbandonerà più fino alla Malga "Premàlt", q. 1.555.

Si cammina in mezzo a larici e successivamente in una pecceta, la salita continua ad essere regolare. Si raggiunge e si scavalca il crinale, indi si passa nelle vicinanze del rudere di una costruzione chiamata "Roccolo", utilizzata in passato per l'uccellazione. Nei pressi del "Roccolo" si trova, sulla destra, una deviazione contrassegnata con i numeri 7 e/o 122. Questo tracciato non deve essere seguito perché conduce sì in Val di Campovecchio, ma alla Malga "Culvegla" mantenendosi in quota. Si deve continuare peraltro in direzione di "Premàlt", in discesa, e qui all'inizio dei prati dell'Alpeggio, si trova il bivio: il sentiero è sulla destra con segnavia n. 7 (ex 122). Le baite si trovano al limite orientale dei prati, ai bordi della strada che proviene dal versante opposto. Si scende rapidamente e in poco tempo si arriva nei pressi del rifugio Alpini di Campovecchio q. 1.311.

3 Luglio 2016

GRIGLIATA

